

Consiglio regionale

Enti e nomine Ma in aula non c'è il numero legale

VENEZIA — Neanche le nomine di quarto livello riescono a passare indenni in consiglio regionale. La già notevole produttività dell'aula è stata confermata, ieri, dalla prima seduta dopo le ferie estive: a metà pomeriggio, mentre i consiglieri erano impegnati in votazioni a ripetizione per nominare i revisori dei conti in una serie di misconosciuti enti e consorzi a partecipazione regionale, il presidente Clodovaldo Ruffato ha dovuto constatare per due volte consecutive che era venuto a mancare il numero legale (cioè almeno la metà dei 60 consiglieri). Al secondo scivolone, Ruffato ha mandato tutti a casa fino data da destinarsi.

Il problema, va detto, si è verificato quando le opposizioni si sono stancate di garantire il numero legale in aula, mentre larghi vuoti si aprivano sui banchi di maggioranza. «Siccome le nomine sono tutte vostre e interessano a voi - ha chiarito a un certo punto Raffaele Grazia dell'Udc - almeno abbiate la cortesia di essere in numero sufficiente». Richiesta vana e tanti saluti a tutti.



Udc Raffaele Grazia

Tra l'altro, sull'opportunità stessa di procedere alle nomine i rappresentanti delle opposizioni avevano espresso diverse perplessità, in quanto la sopravvivenza di alcuni degli enti interessati, e in particolare l'Istituto per le **Ville Venete**, è messa pesantemente in forse dai tagli

previsti dalla manovra governativa, che impone di eliminare tutti quelli che sono al di sotto di una certa soglia di dipendenti.

Per lo meno, prima di affrontare la vana tornata di nomine, il consiglio era riuscito a licenziare un paio di provvedimenti. Il primo è una legge specifica adottata per agevolare l'attività delle farmacie di montagna, che servono ampie zone disagiate per le difficoltà di comunicazione. D'ora in avanti, queste farmacie saranno esonerate dall'obbligo della chiusura per ferie normalmente prevista, cioè 15 giorni consecutivi: i farmacisti potranno limitarlo a una settimana o anche meno.

L'altro provvedimento è stata l'istituzione presso il consiglio regionale di una struttura di valutazione e controllo strategico in materia di formazione professionale. Alla giunta regionale, invece, rimarrà in capo l'attività ordinaria di controllo puntuale sugli enti convenzionati.

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

